Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 7 settembre** — **Numero 211**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1093 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto l'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554, il quale stabilisce che il provento delle tasse d'ingresso ai musei, alle gallerie, ed agli scavi del Regno ottenuto nell'anno antecedente debba essere inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istru-

zione pubblica per i fini nell'articolo stesso ed in quello n. 22 della legge 20 giugno 1909, n. 364, indicati;

Accertato che il provento delle tasse in parola, versato in tesoreria nell'esercizio 1915-916, ascende a somma insufficiente a provvedere, nell'anno finanziario 1916-917, alle spese della indicata specie;

Ritenuta la necessità di assegnare a favore delle spese medesime il fondo di L. 300.000 inscritto nello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1916-917, ai sensi dell'art. 23 della citata legge n. 364 del 1909, per l'acquisto di cose d'arte e di antichità;

Riconosciuta la opportunità di destinare, in aumento alla detta somma di L. 300.000, l'importo dei proventi di cui al capoverso dell'art. 23 succitato, versato in tesoreria nell'esercizio 1915-916;

Considerata la necessità di scindere dalle altre spese necessarie agli Istituti predetti quella relativa al pagamento dei compensi dovuti al personale che esercita la guardia notturna negli Istituti stessi, e di istituire per tale spesa uno speciale capitolo;

Visto l'art. 12, comma primo del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga del disposto dell'art. 23, comma primo, della legge 20 giugno 1909, n. 364, lo stanziamento di L. 300.000 assegnato al capitolo n. 282 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917, anzichè essere versato al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto di cose d'arte e di antichità, viene destinato come segue:

a) per L. 250.000 è trasportato ad altro capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione medesimo per provvedere alle spese di qualsiasi genere, riguardanti i monumenti, i musei, gli scavi, le gallerie e gli oggetti d'arte e di antichità;

b) per le rimanenti L. 50.000 è trasportato ad altro capitolo da istituirsi nella parte ordinaria dello stesso stato di previsione per provvedere ai compensi alle guardie notturne nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti.

Al capitolo di cui alla lettera *a*) verrà inscritto, in eccezione del comma secondo dell'art. 23 succitato, l'ammontare dei proventi versati in tesoreria nell'esercizio 1915-916 che, a mente del comma medesimo, dovrebbe affluire al cennato conto corrente.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Art. 3.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1095 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare l'assegnazione di due capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 onde provvedere all'improrogabile pagamento di talune spese che ad essi fanno carico;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 56. « Spese di spedalità, ecc. » lire duecentomila (L. 200.000).

Cap. n. 119. « Spese di cura per le guardie di città, ecc. », lire tremila (L. 3000).

Art. 2.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1096 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di assegnare allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per sussidi a maestri elementari e loro famiglie, nonchè le somme occorrenti per retribuire il personale avventizio che presta servizio presso gli uffici provinciali scolastici;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del capitolo n. 45 « Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche, ecc. », è aumentato di lire quarantamila (L. 40,000);

b) è istituito il capitolo n. 251-*bis* « Retribuzioni al personale avventizio che presta servizio presso gli uffici provinciali scolastici », con lo stanziamento di lire duecentosettantamila (L. 270.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1108 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Società commerciali che, mediante deliberazioni di scioglimento anteriore al termine stabilito nel contratto o con altri espedienti, tentino di violare le disposizioni concernènti la limitazione dei dividendi di cui al decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123, sono soggette a sequestro delle loro attività sino a quando non sia deciso sulla domanda per dichiarazione di nullità della deliberazione sociale, che sia stata presentata a norma dell'art. 2 dello stesso decreto.

Il tribunale, in Camera di consiglio, ordina il sequestro, nomina il sequestratario e ne determina gli onorari.

Le domande di nullità e di sequestro, previste dal presente articolo, possono essere presentate dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro o dal pubblico ministero.

Art. 2.

Gli amministratori delle Società anonime ed in accomandita per azioni, in carica all'atto della messa in liquidazione delle Società di cui fanno parte, quelli che lo siano stati nei dodici mesi precedenti la liquidazione stessa ed i liquidatori sono in proprio solidamente responsabili della imposta di ricchezza mobile, della sovraimposta di guerra, delle penalità e sopratasse dovute in forza del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643 allegato *B* e del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, dalle Società medesime, qualunque sia l'epoca dell'accertamento e della iscrizione in ruolo dei redditi relativi.

Sono pure solidamente responsabili delle imposte di ricchezza mobile sulle riserve speciali di cui all'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — SACCHI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1091

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale, su proposta del ministro della istruzione pubblica di concerto con quello del tesoro, nell'elenco annesso al R. decreto 14 gennaio 1915, n. 618, sono annullate le partite nn. 137, 161, 215, 344 rispettivamente di L. 2388,12, 19.124,80, 3894,55, 15.075,60, relative ai comuni di Gressoney Saint-Jean, Lombardore, Pancalieri e Verolengo, in seguito all'autonomia scolastica concessa ai comuni medesimi, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del R. commissario straordinario di Lagosanto (Ferrara).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Lagosanto, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza di quel Comune a causa delle persistenti difficoltà finanziarie in cui si dibatte quella civica azienda e del notevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alla votazione nella eventualità della convocazione dei Comizi.

Il decreto provvede altresì alla sostituzione del R. commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lagosanto, in provincia di Ferrara, e nominato commissario straordinario il dottor Giuseppe Bucarelli; i successivi Nostri decreti 9 gennaio e 21 aprile 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Visto che il dott. Bucarelli, designato per altro incarico, deve essere esonerato dall'ufficio e che pertanto è necessario provvedere alla di lui sostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè i decreti Luogotenenziali 27 maggio 1915, n. 744, e 1° agosto 1915, n. 1267;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lagosanto è prorogato di tre mesi.

Il sig. Antonio Concordi, è nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Lagosanto, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge, in sostituzione del dott. Giuseppe Bucarelli.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge in data del 10 gennaio 1915, n. 107 sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione;

Vista la domanda avanzata il 12 aprile 1916 dall'avv. Giuseppe Valentino, per ottenere il concorso dello Stato, a norma della citata legge, sotto forma di sussidio trentennale, nelle spese per la irrigazione di due fondi di sua proprietà, in contrada San Gregorio, del comune di Gallina, provincia di Reggio Calabria, con acqua inalzata mercè norie azionate elettricamente da un pozzo situato in uno dei detti fondi;

Vista la relazione in data del 27 maggio 1916 con l'annesso grafico e preventivo di spesa non superante le lire quattromilanovecentocinquanta;

Vista la nota dell'ufficio speciale del genio civile pel servizio idraulico in provincia di Reggio Calabria in data del 27 giugno 1916, n. 2109, in cui è dichiarato che la portata d'acqua da utilizzarsi col detto impianto è superiore ai tre litri al minuto secondo, cioè alla portata minima contemplata nella ricordata legge:

Considerato che l'opera progettata dal richiedente è di reale utilità per l'agricoltura:

Decreta:

Art. 1.

È accordato all'avv. Giuseppe Valentino il concorso dello Stato per un trentennio, a norma della legge 11 gennaio 1915, n. 107 sulle spese per l'attuazione del progetto dal medesimo presentato il 27 maggio 1916, mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo del tre per cento durante il primo decennio e del due per cento nel successivo ventennio sul capitale effettivamente speso per detti lavori, il quale non potrà eccedere la somma prevista di lire quattromilanovecentocinquanta.

Art. 2.

L'ammontare preciso di dette rate annue di concorso dello Stato sarà stabilito con decreto Ministeriale, dopo il collaudo delle opere, a norma dell'art. 7 della citata legge, e il relativo pagamento avrà principio un anno dopo dalla data del collaudo. Esso graverà sul capitolo corrispondente al 103 del bilancio di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 luglio 1916.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 1° febbraio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'8 febbraio 1916, n. 31, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione di biglietti da L. 100 e L. 50 « vecchio modello » della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione del 28 agosto 1916 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una nuova creazione di biglietti dei detti tagli da L. 100 e da L. 50 « vecchio modello »;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 30 agosto 1916, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti « vecchio modello » della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero quattromilioni (4.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire quattrocentomilioni (L. 400.000.000), divisi in quattrocento (400) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A-170 a V-170, da A-171 a V-171, da A-172 a V-172, da A-173 a V-173, da A-174 a V-174, da A-175 a V-175, da A-176 a V-176, da A-177 a V-177, da A-178 a V-178, da A-179 a V-179, da A-180 a V-180, da A-181 a V-181, da A-182 a V-182, da A-183 a V-183, da A-184 a V-184, da A-185 a V-185, da A-186 a V-186, da A-187 a V-187, da A-188 a V-188, da A-189 a V-189.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 10.000. e distinte con le lettere ed i numeri da I-235 a V-235, da A-236 a V-236, da A-237 a V-237, da A-238 a V-238, da A-239 a V-239, da A-240 a V-240, da A-241 a V-241, da A-242 a V-242, da A-243 a V-243, da A-244 a V-244, da A-245 ad II-245.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 30 ottobre 1897, pel taglio da L. 100, e 12 settembre 1896, pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 settembre 1916.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1916:

Giovanardi cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1916:

Barone cav. Luigi, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Della Fazia cav. Erminio, segretario id. id. id. dalla 2ª alla 1ª id.

Carapelle Vittorio, id. id. id. id. dalla 3ª alla 2ª id.

Santoro Arturo, id. id. id. id. dalla 4ª alla 3ª id.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1916:

Bordignon cav. Gustavo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato presidente supplente del collegio arbitrale istituito in detta città, in sostituzione del cav. Marletta Agatino, trasferito ad altra residenza.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Sofia comm. Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello a disposizione del Ministero della giustizia, è collocato in aspettativa, per motivi di servizio, per sei mesi.

Bruni cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Matera, è nominato consigliere della Corte di appello di Messina.

Solmi cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pordenone.

Rodi cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Dattino cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro.

La conferma dell'applicazione del sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona, Maroni Lorenzo, alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è prorogata a tutto il 15 gennaio 1917 anzichè al 15 ottobre 1916.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Trani, con funzioni di sostituto procuratore generale a tutto agosto 1916, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per la durata di sei mesi.

Sora Temistocle, giudice temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto, rientrando nel ruolo organico della magistratura, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Bindi Cesare, giudice in aspettativa per infermità a tutto il 9 ago-

sto 1916, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri sei mesi.

Masci cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un anno.

Zolli Arturo, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per un altro mese.

Acquaviva Savino, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto e destinato al tribunale civile e penale di Avezzano.

Giaccone Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Fazzari Luigi, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Messina, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Zuccalà Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Villa San Giovanni, è nominato con suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone.

Moretti Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bonorva, è tramutato alla pretura di Osilo.

Moscati Camillo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Osilo, è tramutato alla pretura di Bonorva.

Prestià-Lamberti Giovan Domenico, giudice del tribunale di Reggio Calabria, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Napoli.

Il Nostro decreto 6 agosto 1916, nella parte riguardante il trasferimento del giudice Ferrara Stefano dal tribunale di Nicosia al mandamento di Villarosa, è, a domanda dello stesso Ferrara, revocato.

Lugli Tullio, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Parma.

Corsi Tommaso, giudice nel tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucera.

Levratto Giovanni Giuseppe, giudice in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Sassello.

Minervini Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Casacalenda, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri due mesi.

Giani Alfonso, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montesano sulla Marcellana, è tramutato alla pretura di Viggiano.

Romani Augusto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Zocca, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gonzaga.

Abbt Evelino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Città di Castello, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Marciana Marina.

Occhiuto Filippo Alfredo, giudice del tribunale di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Roma, con le funzioni di pretore.

Martini Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Assisi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Severino Marche.

Bernardino Gustavo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Tortolì, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pula.

Cantoni Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chivasso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pavia.

Forte Stefano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Stilo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pievepelago.

Negro Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Correggio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Reggio Emilia.

Biffi Gentili Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Corio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gassino.

Alicino Sebastiano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Tori, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Avezzano, cessando dalle dette funzioni.

Palumbo Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Salice Salentino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Romano di Lombardia.

Ferrari Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gandino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Chiari.

Cinque Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Donà di Piave, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bra.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Corrado Girolamo, uditore in missione di vice pretore presso il mandamento di Lanciano, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Sulmona.

Costa Stefano, uditore in missione di vice pretore presso il 1° mandamento di Torino, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Modica.

I sottonotati uditori sono nominati giudici di 4ª categoria nelle sedi per ciascuno di essi indicate:

Anselmi Anselmo, dal tribunale di Roma, al tribunale di Firenze.
Bollettino Francesco, id. di Potenza, id. di Palmi.
Minervini Enrico, id di Napoli, id. di Lecce.

I sottonotati uditori in missione di vice pretori, sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria nelle sedi per ciascuno di essi indicate:

Centracchio Emanuele, dalla 2ª pretura urbana di Napoli, al tribunale di Napoli.
Cipollone Manlio, dalla pretura di Carrara, al tribunale di Rocca San Casciano.
Dolia Giovanni, id. di Aritzo, id. di Nuoro.
Nicoletti Luigi, dalla pretura di Catanzaro, alla R. procura di Catanzaro.
Lauro Ugo, dalla 1ª pretura urbana di Napoli, al tribunale di Matera.
Guidetti Vincenzo, dalla pretura del 4° mandamento di Napoli, al tribunale di Napoli.
Meoli Ersilio, id. del 9° id. di Napoli, id. di Matera.
Galiani Gaetano, id. dell'8° id. di Napoli, id. di Bologna.
Guerrazzi Guerrazzo, della pretura di Pisa, id. di Livorno.
Contu Giannetto, id. del 2° mandamento di Cagliari, id. di Forlì.
Ottello Giovanni, dalla pretura del 5° mandamento di Torino, id. di Modena.
Da Dalt Egidio, id. del 1° id. di Venezia, id. di Spoleto.
Capuano Alfredo, dalla pretura del 7° mandamento di Torino, alla R. procura di Lecce.
Ciccarelli Francesco, dalla pretura di Pozzuoli, al tribunale di Trapani.
Marulli Francesco, id. di Castellammare di Stabia, id di Campobasso.
Troia Guglielmo, vice pretore del 7° mandamento di Napoli, è tramutato al 2° mandamento della stessa città.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Nanni Alfredo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Saludecio.
Pau Luigi, id. id. id. di Nuraminis.
Casini Pietro, id. id. id. di Poggibonsi.
Russo Federico, id. id. id. di Foggia.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro (1)

Roma, 28 luglio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 48
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 05
Rendita 3,00 % lordo	55 10
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 25
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 26
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 24
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 02
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 17
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 33
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 39
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 49
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	360 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 45
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 56
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468 14
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	466 79
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 31
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

(1) **Per sostituzione e rettifica del prospetto in data 28 luglio u. s., pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » n. 178 del 29 stesso mese, in cui furono omessi i centesimi in varie quotazioni.**

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

36ª decade - dal 21 al 30 giugno 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,097 (1)	14,019 (1)	+ 78	23	23	—	603	603	—
Media	14,069	13,909	+ 160	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	8,135,000 —	6,475,773 69	+ 1,659,226 31	5,000 —	25,047 59	— 20,047 59	23,500 —	58,552 68	— 35,052 68
Bagagli e cani	117,100 —	151,503 55	— 34,403 55	500 —	1,361 55	— 861 55	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	25,842,900 —	5,242,000 22	+20,600,899 78	10,000 —	23,968 37	— 13,968 37	7,000 —	20,933 62	— 13,933 62
Merci a P. V.	26,885,000 —	12,507,075 94	+14,377,924 06	6,000 —	33,547 76	— 27,547 76	—	—	—
Totale	60,980,000 —	24,376,353 40	+36,603,646 60	21,500 —	83,925 27	— 62,425 27	30,500 —	79,436 30	— 48,936 30
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.									
Viaggiatori	250,000,000 —	197,299,292 20	+52,700,707 80	224,300 —	257,395 44	— 53,095 44	1,800,000 —	2,077,454 17	— 277,454 17
Bagagli e cani	6,000,000 —	7,075,077 43	— 1,075,077 43	12,120 —	14,960 40	— 2,840 40	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	157,500,000 —	77,845,288 49	+79,654,711 51	235,300 —	214,931 75	+ 20,368 25	500,000 —	470,827 12	+ 29,172 88
Merci a P. V.	342,000,000 —	288,789,702 65	+53,210,297 35	260,280 —	253,377 90	+ 6,902 10	—	—	—
Totale	755,500,000 —	571,009,360 77	+184,490,639 23	732,000 —	740,665 49	— 8,665 49	2,300,000 —	2,548,281 29	— 248,281 29

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	4,335 74	1,738 80	+ 2,586 94
Riassuntivo	53,699 62	41,053 27	+ 12,646 35

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	719217	Calsamiglia Eugenio Giuseppe di Cesare, dom. in Ventimiglia (Portomaurizio). Vincolata . . . . L.	10 —
3.50 % (1902)	11821	Parrocchia della SS. Annunziata in Sant'Omero (Teramo) . . . »	14 —
3 50 %	516342	Cotti Albino fu Giuseppe, dom. a Brusnengo (Novara) . . . . . »	140 —
»	695189	Grassi Maria fu Edoardo, nubile, dom. a Torino . . . . »	2191 —
»	435357 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Segre Amalia fu Giacomo ved. Iona . . . . . » Per la proprietà: Iona Valeria, Luciano e Claudio fu Salvatore, minori, sotto la patria potestà della madre Segre Amalia ved. Iona, dom. in Chieri (Torino)	66 50
»	716571 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Abbondati Erminia fu Raffaele, nubile, dom. in Napoli . . . . » Per la proprietà: Abbondati Silvio, Luigi ed Emilio fu Raffaele, quali eredi indivisi di Morsigna Danise Raffaele fu Silvestro, dom. in Napoli	56 —
»	490054	Scaramuzza Adelaide Clotilde Carolina fu Fabio, nubile, dom. a Rogiano Gravina (Cosenza). Vincolata . . . . »	210 —
»	13410	Opera di San Lorenzo ad Orentano, fatta dal parroco Giuliano Buonaguidi, colla firma legalizzata anche per la qualifica, dal subeconomo de' BB. Vacanti di San Miniato . . . . . »	10 50
»	64134	Ambrosini Giacomo fu Giacomo « ovvero fu Geremia », dom. in Crodo (Novara). Vincolata . . . . »	35 —
»	82378	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	568511	Beneficio parrocchiale dei SS. Cuori di Gesù e Maria e San Lorenzo Martire in Miogliola frazione di Pareto (Alessandria) »	21 —
»	678862	Beneficio parrocchiale della chiesa succursale di Miogliola frazione del comune di Pareto (Alessandria) . . . . »	10 50
»	630159	Di Leo Beatrice di Nicolò, moglie di Dara Antonio, dom. ad Alcamo (Trapani). Vincolata. . . . . »	35 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 75 %	336162	Positano Angelo Saverio fu Vincenzo, dom. a Roma - Vincolata L.	142 50
»	336163	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	37 50
3.50 %	641497 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: De Ruggero Rosa fu Francesco, nubile dom. in Roma . . . . » Per la proprietà: chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria e San Nicola del comune di San Mango Piemonte (Salerno) rappresentato dal parroco pro-tempore	262 50
»	29333	Opera parrocchiale di San Michele in Cavana di Lesignano de' Bagni (Parma) . . . . »	49 —
3 %	29055	Beneficio Parrocchiale di San Marco in Borgo Savi frazione di Villanova d'Asti (Alessandria). . . . . »	3 —
»	31960	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
3.50 %	442179	Beneficio parrocchiale di San Marco in Savi di Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . »	84 —
»	72295	Parrocchia sotto il titolo di San Marco dei Savi in Villanova (Asti). . . . . »	140 —
»	74854	Fondazione fatta dalla nobile famiglia Ferrero della Marmora del fu marchese Celestino nella parrocchia del Borgo dei Savi, quartiere Cioccbero frazione, della comunità di Villanova d'Asti sotto il titolo di San Marco, per la distribuzione a farsi annualmente in perpetuo dei proventi della detta rendita dal signor parroco pro-tempore ch'essa parrocchia segretamente, a seconda la di lui prudenza, a sollievo dei poveri bisognosi nella medesima, e non altrimenti, con obbligo al detto parroco amministratore della rendita di tener registro delle annue distribuzioni per rimetterne nota in ciascun anno al capo, pro-tempore, della prefata nobile famiglia . . . . »	70 —
»	77108	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Marco in Villanova (Asti) per l'adempimento dei pesi enunciati nel decreto della curia capitolare d'Asti in data 6 marzo 1863 . . . . »	21 —
»	85231	Compagnia delle Figlie della Dottrina Cristiana eretta nella chiesa parrocchiale di San Marco Borgo dei Savi, comune di Villanova d'Asti (Asti) . . . . »	70 —
»	87194	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	103614	Beneficio parrocchiale di San Marco in Borgo Savi, frazione di Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . »	31 50
»	121823	Intestata come la precedente . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	188846	Beneficio parrocchiale di San Marco nella Borgata Savi in Villanova d'Asti (Alessandria) . . . . L.	3 50
»	226989	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	35 —
»	265926	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	21 —
»	75036	Parrocchia di Borgo di Savi per corrispondere L. 100 al cappellano del Ciochero, diocesi di Asti (per l'incomodo di recarsi a celebrare nei dì festivi sotto l'Amministrazione del provvisto pro-tempore della stessa parrocchia) - Vincolata. . . »	91 —

Roma, 31 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 1º maggio 1916:

Marchetti Clementina, ved. Gonnella A., soldato, L. 630.
Paiara Emilia, ved. Gherardi G., id., L. 630.
Pesenti Caterina, ved. Riva R., caporale, id., L. 840.
Stefanelli Alessandra, ved. cavalieri L., soldato, L. 630.
Rosso Maria, ved. Bruno G., id., L. 630.
Tuini Maria, ved. Lazzaroni G., id., L. 630.
Dall'Osa Diletta, ved. Berni C., id., L. 630.
Maccari Maria, ved. Renesto S., id., L. 630.
Talamo Maria, ved. Gullo F., id., L. 630.
Olivero Luigia, ved. Bianco L., caporale, L. 840.
Miglioli Regina, ved. Bernardi A., soldato, L. 630.
Barbi Artemisia, ved. Campi P., id., L. 630.
Esposto Maria, ved. Balsamo M., id., L. 630.
Leogrande Filomena, ved. Mastromarino G., id., L. 630.
Zuccoli Rosa, ved. Zaninetti M., id., L. 630.
Vecchio Maria, ved. Bernini M., id., L. 630.
Porro Vincenza, ved. Osso T., id., L. 630.
Mancinelli Maria, ved. Apollonio A., id., L. 630.
Pellegrini o Pollastrini Maria, ved. Giuntoli M., id., L. 630.
Pigoli Giuseppa, ved. Mondelli G., id., L. 630.
Morra Vincenza, ved. Pasculli M., id., L. 630.
Birilli Maria, ved. Avena A., id., L. 630.
Delfante Maria, ved. Mattioli E., id., L. 630.
Brusa Rosa, ved. Polliotti C., id., L. 630.
Giordano Angela, ved. Zito R., id., L. 630.
Carli Amabile, ved. Briscolini G., L. 630.
Casaburi Anna, ved. De Marco G., id., L. 630.
Ciccone Angelina, ved. Castellano A., id., L. 630.
Del Bello Francesca, ved. Casadidio, id., L. 630.
Facciuto Maria, ved. Frangione D., id., L. 630.
Bedda Rosa, ved. Bardissone A., id., L. 630.
Di Giacomo Rosa, ved. Di Franuno B., id., L. 630.
Eusebi Zelinda, ved. De Angelis L., id., L. 630.
Mazzon Maria, ved. Ortolan, id., L. 630.
Santolini Annunziata, ved. Menotta G., id., L. 630.
Pontrelli Antonia, ved. Coccavone O., soldato, L. 630.
Marrone Maria, ved. Colonna G., id., L. 630.
Giretti Guidina, ved. Chirone G., id., L. 630.
Porrino Giovanna, ved. Marzo R., id, L. 630.
Rolando Adelaide, ved. Verdolin L., caporale, L. 840.
Vezzani Angela, ved. Milana A., soldato, L. 630.
Tombini Leonilde, ved. Pedrini L., id., L. 630.
Zambri Carlotta, ved. Focardi E., id., L. 630.
Di Fonzo Donata, ved. Candeloro E., id., L. 630.
D'Alessandro Elisabetta, ved. D'Alessandro A., id., L. 630.
Balzaretti Maddalena, ved. Novelli S., soldato, L. 630.
Boneggi Margherita, ved. Panza C., id., L. 630.
Graziadio Carmela, ved. D'Atri L., id. L. 630.
Forlai Fiorina, ved. Lesini P., caporale, L. 840.
Niccolini Maria, ved. Fornaciari G., soldato, L. 630.
Arceri Flavia, ved. Antonelli G., id., L. 630.
Maranini Cesarina, ved. Dosi A., capitano, L. 1720.
Valente Carmina, ved. Conte N., soldato, L. 630.
Cicognani Agnese, ved. Bonaventura A., capitano, L. 1920.
Grossi Fioretta, ved. Morandi F., soldato, L. 630.
Sassatelli Celeste, ved. Liverani P., id., L. 630.
Bassi Amabile, ved. Bonifacio L., id., L. 630.
Cimini Rosa, ved. Pieroni E, id., L. 630.
Magi Palmira, ved. Capecchi L., caporale, L. 840.
Minetti Maria, ved. Capirone G., sergente, L. 1120.
Filippelli Giuseppa, ved. Canneto D., soldato, L. 630.
Risi Ernesta, ved. Bollini G., id., L. 630.
Mensi Emma, ved. Ravasi P., capitano, L. 1720.
Contini Francesca, ved. Delfini F., soldato, L. 630.
Marzuoli Annunziata, ved. Dessolini, id., L. 630.
Profeti Angiola, ved. Morganti U., id., L. 630.
Coscarella Concetta, ved. Giglio M., id., L. 630.
Allau Maria, ved. Bovio F., magg., L. 2040.
Borsata Antonina, ved. Strano G., soldato, L. 630.
Aquilanti Antonio, padre di Costantino, id., L. 630.
Casiraghi Gerardo, padre di Giovanni, caporale, L. 840.
Perego Antonio, padre di Giovanni Batt., soldato, L. 630.
Nappi Amodio, padre di Emilio, id., L. 630.
Lauria Alfonso, padre di Leone, id., L. 630.
Bessero Betti Secondo, padre di Ernesto, id., L. 630.
Natali Antonino, padre di Luigi, id, L. 630.

Cantonuovo Francesco, padre di Pietro, soldato, L. 630.
Vigo Cesare, padre di Carlo, caporale, L. 840.
Cambiaghi Luigi, padre di Carlo, soldato, L. 630.
Fontaneto Alessandro, padre di Pietro, id., L. 630.
Proto Alfonso fu Francesco, marinaio, L. 630.
Cagliaro Giuseppe, padre di Girolamo, id., L. 630.
Boschet Benvenuto, padre di Vittorio, id., L. 630.
Marzi Rosa, madre di Ardemagni E., id., L. 630.
Besson Daniele, padre di Giovanni P., id., L. 630.
Bellissimo Rosaria, madre Nicolasi G., id., L. 630.
Nicco Margherita, madre Verano D., id, L. 630.
Nutta Giuseppe, padre di Gio. Batta, id., L. 630.
Bernabò Rosa, madre Salomone A., id., L. 630.
Paone Vincenzo, padre di Leonardo, id., L. 630.
Barbieri Sante, padre di Ettore, id., L. 630.
Daddi Luigi, padre di Gino, id., L. 630.
Losurdo Giuseppe, padre di Luigi, id., L. 630.
Mariotti Pietro, padre di Omero, id., L. 630.
Sandei Ermenegildo, padre di Lucraso, id., L. 630.
Micheletti Antonio, padre di Stefano, sergente, L. 1120.
Antonioli Carlo, padre di Carlo, soldato, L. 630.

Adunanza del 3 maggio 1916:

Rossetto Maria, ved. Jat G., soldato, L. 630.
Mazzoni Adele, ved. Mazzini A., id., L. 630.
Meaccini Annunziata, ved. Guerrini B., id., L. 630.
Rui Maria, ved. De Fro A., id., L. 630.
Carobbio Giuditta, ved. Carobbio A., id., L. 630.
Giulioni Antonia, ved. Lancioni A., id., L. 630.
Lampra Adele, ved. Barletta N., id., L. 630.
Bosio Celestina, ved. Bassoni A., id., L. 630.
Belloni Rosa, ved. Del Pia G., id., L. 630.
Batini Ida, ved. Ferretti V., id., L. 630.
D'Amico Maria, ved. Sparaneo G., id., L. 630.
Fabbiani Ercolia, ved. Magnifici A., id., L. 630.
Piano Margherita, ved. Tartara C., id., L. 630.
Forattini Pia, ved. Rippi R., id., L. 630.
Ferrara Olimpia, ved. Aquini O., id., L. 630.
Cianni Concetta, ved. Grosso F., id., L. 630.
Mazzi Anna, ved. Zamboni A., id., L. 630.
Rondena Teresa, ved. Caimi E., id., L. 630.
Gratelli Aldina, ved. Bongola B., id., L. 630.
Ruffino Domenica, ved. Cugno G., id., L. 630.
Venezia Angiola, ved. Antenore Leonardo, id., L. 630.
Ventura Angelina, ved. Silvestris, sottotenente, L. 1500.
Truffellini Agata, ved. Mancini B., soldato, L. 630.
Zangarini Maria, ved. Pierari F., id., L. 630.
Sala Giovanna, ved. Benzi, L. 1500.
Corino Giuseppe, padre di Carmine, soldato, L. 630.

Adunanza del 6 maggio 1916:

Bertoli Concetta, ved. Croglia, soldato, L. 630.
Letoc Clementina, ved. Besana G., id., L. 630.
Eusmi Caterina, ved. Ruscelli F., id., L. 630.
Raniero Rosa, ved. Rigon A., id., L. 630.
Pochintesta Maria, ved. Pochintesta A., id., L. 630.
Coreggi Lucia, ved. Coloretti B., caporale, L. 840.
Lago Uglia, ved. Sandri, soldato, L. 630.
Cugnolio Severina, ved. Scarlatti O., id., L. 630.
Mauro Angelina, ved. Asquini G., sergente, L. 1120.
Perricone Natalina, ved. Palermo U., soldato, L. 630.
Succi Maria, ved. Carmizzaro, caporale, L. 840.
Salvatori Lucia, ved. Romagnoli, soldato, L. 630.
Trevisan Antonia, ved. Pontino, id., L. 630.
Agretta Francesca, ved. Costa, id., L. 630.
Bellabi Teresa, ved. Ghisellini, caporale, L. 840.
Sandri Pia, ved. Fulieri P., soldato, L. 630.
Boscolo Angela, ved. Buscolo, soldato, L. 630.
Bocellari Maria, madre Verani N., caporale, L. 840.
Gariglio Domenica, ved. Borselli D., soldato, L. 630.
Cogno Anna, ved. Scarsello L., id., L. 630.
Tazzari Caterina, ved. Alberani, id., L. 630.
Spanò Maria, ved. Brizzi B., id., L. 630.
Montagna Angela, ved. Truzzi G., caporale, L. 840.
Garuti Maria, ved. Tamburri V., soldato, L. 630.
Giovane Marietta, ved. Doglino G., id., L. 630.
Falconis Anna, ved. Cantiero R., capo cannoniere, L. 1120.
Pierini Fine, ved. Salusti A., soldato, L. 630.
Rizzotto Maria, ved. Carli S., id., L. 630.
Miraglia Maria, ved. Capasso R., id., L. 630.
Roina Maria, ved. Palmisani G., id., L. 630.
Dall'Aglio Maria, ved. Bernardi L., caporale, L. 840.
Bellezzi Vincenza, ved. Lamioni E., soldato, L. 630.
Binfarè Adele, ved. Binfari G., id., L. 630.
Fabbri Dorina, ved. Samoggia C., id., L. 630.
Morgione Gaetano, padre di Pasquale, L. 1500.
Testa Anna, madre Morgione Pasquale, L. 1500.
Burgagni Maria, ved. Pratissoli A., soldato, L. 630.
Montesano Angela, ved. Dambrisi L., id., L. 630.
Santodirocco Maria, ved. Totari P., id., L. 630.
Marinangeli Domenica, ved. Recaneti, id., L. 630.
Martignoni Adele, ved. Martignoni A., id., L. 630.
Cellesi Laura, ved. Gramo A., caporale, L. 840.
Franzoni Giuseppina, ved. Olivieri F., soldato, L. 630.
Landucci Rosina, ved. Bertolini A., id., L. 630.
Costa Giuseppa, ved. C., id., L. 630.
Dellarosa Nerina, ved. Bezzi L., soldato, L. 630.
Di Rosa Beatrice, ved. Candiani V., id., L. 1500.
Terpolilli Maria, ved. Di Stefani A., cap., L. 840.
Stoppa Maria, ved. Toffanoni G., id., L. 840.
Scaravenati Annetta, ved. Soldi G., soldato, L. 630.
Scappaticci Bernarda, ved. Rossilli G., id., L. 630.
Mentiori Orsola, ved. Periti A., id., L. 630.
Miconi Erminia, ved. Picogna I., id, L. 630.
Buono Maria, ved. Luisi G., id., L. 630.
Caloni Mercede, ved. Bachini L., id., L. 630.
Capitani Clarina, ved. Toniazzi A., id., L. 630.
Salvato Antonio, ved. Boccia N., id., L. 630.
Nicol Maria, ved. Bertolo C., id., L. 630.
Tonet Giovanna, ved. Frare, caporale, L. 840.
Ferrara Giovanni, padre di Sante, soldato, L. 630.
Corsini Sebastiano, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Cioni Emilio, padre di Pasquino, id., L. 630.
Fantei Pietro, padre di Natale, id., L. 630.
Grazioli Domenico, padre di Antonio, id., L. 630.
Messina Francesco, padre di Salvatore, id., L. 630.
Serra Giuseppe, padre di Pietro, capo tim., L. 1500.
Galleni Francesco, padre di Romeo, soldato, L. 630.
Del Sonno Giuseppe, padre di Domenico, id., L. 630.
Bose Maria, madre di Bose Fedele, id., L. 630.
Garofalo Calogero, padre di Stefano, id., L. 630.
Francini Tito, padre di Dante, id., L. 630.
Masi Paolo, padre di Giuseppe, sottuff., L. 1120.
Dolci Arturo, padre di Gino, soldato, L. 630.
Appetiti Giuseppe, padre di Nazzareno, id., L. 630.
Di Rocco Domenico, padre di Cesare, id., L. 630.
Battaglia Ferdinando, padre di Cesare, id., L. 630.
Ceccarelli G. Battista, padre di Pasquale, caporale, L. 840.
Febbraro Marino, padre di Demetrio, soldato, L. 630.
Parola Maria, madre di Dezzani Alberto, id., L. 630.
Mattioli Ines, ved. Cacciari A., sergente, L. 1120.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 settembre 1916, in L. 119 58.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 settembre 1916, da valere per il giorno 7 settembre 1916.

Franchi	109 66 1/2
Lire sterline	30 74
Franchi svizzeri	121 16
Dollari	6 46
Pesos carta	2 70 1/4
Lire oro	119 58 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani **comunica**:

Comando supremo, 6 settembre 1916 — (Bollettino di guerra n. 470).

Il mal tempo imperversa in tutto il teatro delle operazioni: nella zona montuosa sono cadute le prime nevi.

L'attività del nemico si limitò nella giornata di ieri a qualche azione delle artiglierie cui risposero energicamente le nostre.

Nell'alto Rio Felizon (Boite) le nostre truppe ampliarono l'occupazione sul costone occidentale di Punta del Forame.

Albania. — Una colonna mista di riparti delle tre armi eseguiva il giorno 4 una nuova incursione oltre Vojussa nella zona a nord di Valona. Sboccate dalla testa di ponte di Ciflik Idris, le nostre truppe assalivano e sconvolgevano le linee nemiche fra Samar e Frakuta, mentre una squadriglia di nostri velivoli bombardava Fieri, sede di comando nemico. Nel pomeriggio le truppe ritornarono indisturbate sulla sinistra del fiume conducendo seco alcuni prigionieri presi al nemico. Un nostro Farman non è rientrato dall'incursione.

Cadorna.

Settori esteri.

Secondo i comunicati ufficiali da Vienna e da Berlino, la lotta ferve sempre violentissima in Galizia e nei Carpazi.

In direzione di Haliez i russi si sono impadroniti ieri d'una posizione fortificata nemica nella regione di Garodenko, hanno respinto l'avversario verso nord-ovest ed hanno catturato 4500 soldati.

Anche nei Carpazi essi hanno ottenuto vantaggi a sud-ovest di Zabie e di Schipoth.

Fra l'Ancre e la Somme tanto gl'inglesi, quanto i francesi, continuano a conquistare trincee tedesche e a far prigionieri.

A sud della Somme, in direzione di Peronne, i francesi avanzano sempre più, nonostante la accanita resistenza del nemico, che disputa palmo a palmo il territorio da esso occupato sin dai primordi della guerra.

Nella regione di Verdun i tedeschi tentano inutilmente di riconquistare le posizioni perdute in questi ultimi giorni intorno a Fleury e al bosco di Vaux-Chapître.

L'avanzata rumena in Transilvania procede costante, per quanto con circospezione, su tutti i punti del settore.

Il grande quartiere generale rumeno segnala ogni giorno nuove occupazioni di località sia verso Hermannstadt, sia in direzione di Orsova.

Nel settore caucasico sono in corso vivaci combattimenti nelle regioni di Erzindjan e di Ognot.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — La battaglia dalle due parti della Somme continua con violenza non diminuita. Ventotto divisioni anglo-francesi attaccano. A nord della Somme i loro nuovi assalti sono stati respinti. L'avversario ha guadagnato terreno in piccole località. Clery è nelle sue mani.

A sud della Somme dopo un alternato combattimento di fanteria la nostra prima posizione sul fronte da Barleux fino a sud di Chilly è stata mantenuta contro rinnovati attacchi francesi. Soltanto su punti ove le trincee erano completamente sconvolte queste sono state sgombrate. Ulteriori attacchi sono stati respinti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Attacchi russi a nord della ferrovia Zlozow-Tarnopol non sono riusciti sotto il nostro fuoco.

Fronte dell'arciduca Carlo. Tra la Zlotalipa e il Dnjester i russi hanno ricominciato i loro attacchi. Dopo tentativi non riusciti essi hanno respinto infine il centro del fronte.

Nei Carpazi il nemico nei combattimenti citati nel comunicato di ieri a sud-ovest di Zabie e di Schipoth ha ottenuto piccoli vantaggi Su parecchi altri punti esso ha attaccato ieri senza successo.

Fronte balcanico. — Sette opere di Turtukai sono state prese.

A nord di Dobric forze romene e russe sono state respinte dai bulgari.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte romeno. Nessun avvenimento particolare, salvo combattimenti di distaccamenti avanzati in ricognizione.

Fronte dell'arciduca Carlo. Sul nostro fronte dei Carpazi il nemico ha rinnovato ieri i suoi violenti attacchi; salvo piccoli vantaggi, i tentativi del nemico di guadagnare terreno non sono riusciti.

Nel settore ad est di Haliez vi è stato pure un combattimento accanito. Dopo vari attacchi il nemico è riuscito a far retrocedere questa parte del nostro fronte.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad est di Zlozow attacchi nemici effettuati dopo una violenta preparazione di artiglieria non sono riusciti contro i nostri ostacoli e il nostro fuoco di sbarramento.

Sul resto del fronte nessun avvenimento particolare, salvo fuoco d'artiglieria e di lanciamine.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme, il nemico non ha tentato alcuna reazione durante la notte.

La lotta di artiglieria è continuata attivamente nelle varie regioni del fronte.

A sud della Somme, i tedeschi attaccarono a più riprese le nuove posizioni francesi a sud di Deniecourt e nei dintorni di Berry-en-Santerre. Tutti gli attacchi furono infranti dai nostri tiri di sbarramento, che cagionarono perdite al nemico.

Sulla riva destra della Mosa ieri, verso le 20, il nemico, dopo un vivo bombardamento, pronunziò un attacco sul villaggio di Fleury.

Preso sotto il violento fuoco delle mitragliatrici francesi, i tedeschi non poterono sboccare.

Il numero dei prigionieri fatti nel settore ad est di Fleury è aumentato di quaranta.

In Lorena un forte distaccamento nemico, sorpreso dal fuoco dei francesi, si disperse nel momento in cui cercava di prendere uno dei posti avanzati.

Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'Oriente. — Nessuna azione di fanteria nella giornata di ieri.

La lotta di artiglieria fu violenta nelle regioni dello Struma e del lago di Doiran, come pure sull'insieme del fronte serbo.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme lotta violenta di artiglieria senza azioni di fanteria. A sud della Somme nel pomeriggio le nostre truppe ripresero con successo la loro azione offensiva. Prendemmo parecchie trincee tedesche a sud-est di Belloy en Santerre. Con vivo attacco lanciato dalla nostra fanteria contro il villaggio di Berry en Santerre ci impadronimmo della maggior parte del villaggio e facemmo avanzare i nostri elementi fino alla punta sud del parco.

Fra Vermand-Ovillers e Chilly la lotta è stata particolarmente accanita. Abbiamo conquistato la parte nord di Vermand-Ovillers fino alla strada che unisce questo villaggio ad Estrées. Più a sud nella regione compresa fra Chaulnes e Chilly, ci siamo impadroniti di nuove trincee ed abbiamo spinto la nostra prima linea fino alle vicinanze di Chaulnes e lungo la ferrovia Chaulnes-Roye.

Il numero dei prigionieri fatti durante la giornata sembra importante, ma non è ancora conosciuto.

Sulla riva destra della Mosa il cannoneggiamento è stato intenso verso il cadere del giorno nel settore del bosco di Vaux-Chapitre.

Sul rimanente del fronte la giornata è passata relativamente calma.

Londra, 6 (ore 2.6). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte le nostre truppe hanno guadagnato il possesso di tutto il bosco di Leuze.

I combattimenti continuano tra il bosco e il villaggio di Combles e intorno a Guinchy.

L'artiglieria è stata attiva dalle due parti a nord di Pozières e nelle vicinanze della fattoria di Mouquet.

La notte scorsa abbiamo lanciato con successo gas dinanzi a Gommecourt.

Ieri nel pomeriggio la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente baraccamenti nemici nel bosco del poligono ad est di Ypres.

Bucarest, 6. — Un comunicato del grande quartier generale romeno in data 5 corr., ore 7, dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Leggere scaramuccie. Nella conquista del monte Jarost da parte delle nostre truppe che si avanzarono nella valle di Uzu, sono cadute nelle nostre mani sedici casse di munizioni contenenti proiettili dum-dum.

Fronte sud. — Gli attacchi impegnati dal nemico verso Tuttucaia sono stati respinti. La violenza degli attacchi è diminuita. Il nemico sembra stanco.

L'avversario ha tirato contro le località di Ezlazbochet, di Kalafat e di Gruia. Le nostre batterie hanno forzato i monitori nemici che volevano uscire dal canale fra l'isola di Fersina e la riva bulgara a ritirarsi e a nascondersi dietro l'isola.

Attacchi aerei. — Aeroplani hanno lanciato bombe sulla città di Bucarest, ove hanno danneggiato quattro case e ferito due uomini ed una donna, sulla città di Pistra Neamtz, ove hanno ferito una vecchia, e su quelle di Ploesti, di Constanza e di Bochet, ove hanno prodotto lievi danni ad alcune case.

Un comunicato del grande stato maggiore romeno in data 6 corr., ore 7 mattino, dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Le nostre truppe hanno occupato le località di Tros, Dirou, Giyrgye e di Orsova, ove si sono impadronite di sette cannoni, mitragliatrici, proiettori e grandi depositi di viveri.

Fronte sud. — Il nemico, che ha ricevuto grandi rinforzi e soprattutto artiglieria di grosso calibro, ha continuato ad attaccare con grande violenza Tuttucaia, la cui guarnigione pronuncia ripetuti contrattacchi. Le perdite sono gravi da ambo le parti.

Londra, 6. — Un comunicato del comandante in capo delle truppe inglesi a Salonicco dice:

Vi è stato uno scontro di pattuglie sul fronte dello Struma fra Orljak e il ponte di Komarjan. L'artiglieria nemica ha bombardato per tre ore le nostre posizioni sul fronte di Doiran.

Le Hâvre, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte viva lotta di artiglieria da campagna e da trincee nella regione di Steenstraete.

La giornata è passata relativamente calma sul fronte dell'esercito belga.

Londra, 7 (ore 0,30). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Continua a Ginchy una violenta lotta. Abbiamo fatto oggi altri cinquanta prigionieri. Sono state prese e distrutte diciannove mitragliatrici. Non vi è stato sul nostro fianco destro dal 3 corrente alcun corpo a corpo.

Un forte distaccamento nemico che sboccava dalla Courcelette fu preso sotto il fuoco dell'artiglieria e disperso. Inoltre numerosi gruppi di lavoratori nemici furono cannoneggiati e dispersi. L'artiglieria nemica è stata attiva contro il settore del nostro fronte nei dintorni di Thiepval.

A nord di Arras e fra il canale La Bassée-Richebourg-l'Aroué abbiamo eseguito un efficace bombardamento contro le linee nemiche.

Ieri i nostri aeroplani hanno continuato l'abituale cooperazione con pieno successo. Una squadriglia inglese composta di quattro macchine ha incontrato o ricacciato una squadriglia di tredici aeroplani nemici. Un nostro velivolo manca.

Atene, 7. — Un trasporto inglese che si recava da Chio a Mitilene è stato bombardato senza efficacia dalle batterie della costa asiatica. Un monitore si è recato in suo aiuto ed ha bombardato le batterie, provocando una violenta esplosione. Si ritiene che una granata abbia colpito la polveriera.

Un distaccamento inglese ha operato uno sbarco inaspettato a Tschesme, facendo prigionieri trenta soldati con un ufficiale austriaco.

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio ha rivolto l'altro ieri la lettera seguente alle LL. EE. Bonicelli, sottosegretario di Stato per l'interno, e De Vito, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:

« S. M. il Re mi fa l'onore di parteciparmi che destina lire centomila per i danneggiati dal terremoto

delle provincie di Forlì e di Pesaro e mi commette di provvedere alla distribuzione.

Io mi rivolgo alle LL. EE., che si recarono in quei luoghi non appena accaduto il disastro e che vi tornarono successivamente, provvedendo ai soccorsi ed ai ricoveri necessari.

Parmi che la somma elargita da Sua Maestà sia ormai da impiegarsi principalmente ad aprire cucine economiche, specie nelle campagne.

Perchè l'organizzazione sia pronta e corrispondente ad una equa distribuzione fra i vari luoghi danneggiati, prego le EE. LL. di incaricarsene disponendo quanto occorre.

Con cordiale osservanza

« *Boselli* ».

S. E. il presidente del Consiglio diede dell'elargizione sovrana notizia telegrafica ai prefetti delle due Provincie.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli esteri di Rumenia, Porumbaro, ha così risposto al telegramma direttogli da S. E. il ministro degli esteri italiano barone Sidney Sonnino:

« Ho sempre avuto la convinzione che una stretta solidarietà deve esistere fra gli scopi politici della nobile nazione italiana e quelli del mio paese.

Questa convinzione basata sull'identità della nostra origine e su quella dei nostri interessi e delle nostre aspirazioni, io l'ho esposta e sostenuta ogni volta che se ne presentava l'occasione.

Oggi sono felice di constatare che con sforzi comuni abbiamo potuto creare fra i due popoli una fratellanza d'armi che contribuirà a stringere ancor più i vincoli che li avvicinano e a fondare il loro avvenire sulla base indistruttibile dell'idea nazionale.

Ringraziando Vostra Eccellenza delle parole così cordiali che ha voluto dirigermi in occasione della nostra entrata in guerra, La assicuro della perfetta reciprocità dei miei sentimenti a riguardo di Vostra Eccellenza e del suo paese.

« *Porumbaro* ».

S. E. Scialoja a Venezia. — Accompagnato dal prof. Andrea Galante, dell'Università di Bologna, S. E. Scialoja giunse ieri mattina a Venezia.

A riceverlo alla stazione trovavansi il vice-ammiraglio comandante in capo la piazza marittima di Venezia, il prefetto, conte di Rovasenda, il sindaco, conte Grimani, il senatore Diena, i deputati onorevoli Marcello, Fradeletto, Mendaia e moltissime altre autorità civili e militari.

Scopo della visita del ministro è l'informarsi direttamente delle condizioni della città e quindi riferire al Governo per gli opportuni provvedimenti.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino, a L. 156.203,49.

Per i contribuenti. — Il municipio di Roma rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3ª) si trovano depositati nell'ufficio comunale (tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7, piano terreno e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da ieri.

Gli interessati potranno esaminarli, durante detto periodo, dalle 9 al 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

*** I ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3ª) sono visibili col medesimo orario degli altri. Anche gli iscritti in questi ruoli sono da ieri legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarlo all'esattoria comunale posta in via Vittoria, n. 75, alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª 4ª e 5ª rata al 10 ottobre 1916, 6ª rata al 10 dicembre 1916.

Circolazione di veicoli. — Il Consiglio comunale di Roma, con deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione del 4 agosto 1916, ha sostituito all'art. 36 del vigente regolamento di polizia urbana, il seguente:

« I veicoli, entro la cerchia daziaria, debbbono percorrere il lato sinistro della strada ».

Esposizione del giocattolo italiano. — A Milano, presso l'Unione cooperativa e sotto gli auspici della Lega economica nazionale, si è costituito un Comitato allo scopo di organizzare nel prossimo novembre, in Milano, un'Esposizione specializzata del giocattolo italiano.

I lavori sono già a buon punto. La patriottica iniziativa è stata accolta dai fabbricanti di tutta Italia con vero entusiasmo. Il Comitato si è proposto di far sì che la Mostra riesca, tanto dal punto di vista estetico, quanto da quello non meno importante di conservare ai balocchi la caratteristica, oltrechè italiana, regionale.

La fiera commerciale a Bordeaux. — Per agevolare il concorso degli industriali alla fiera, che si terrà da oggi al 20 settembre in Bordeaux, il Ministero ha impartite opportune disposizioni alle dogane perchè ammettano in temporanea esportazione senza pagamento della tassa di concessione, fino a tre mesi dopo la chiusura della Mostra, gli oggetti e le merci che verranno spediti alla fiera suddetta.

Per le richieste da formularsi per le domande di ammissione e di qualunque altro chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla « Société concessionaire de l'administration de la Foire de Bordeaux — Hôtel de Ville Bordeaux ».

Nelle riviste. — Ha iniziato a Roma le sue pubblicazioni una nuova rivista illustrata *Il Soldato* il cui programma è di aggiungere alla meravigliosa opera di coordinazione delle forze nazionali un efficace organo di educazione morale e militare del soldato.

La nuova rivista è in formato di 12 pagine, ricca della collaborazione di Duilio Cambellotti e di altri noti artisti; varietà, attualità, novelle, originali vignette, ecc. saranno contenute in ogni numero.

Notizie commerciali. — Si porta a conoscenza degli interessati che le domande intese ad ottenere permessi di esportare lane dal Regno Unito non debbono essere presentate alla Delegazione italiana di Londra, ma trasmesse al Ministero dell'industria, commercio e lavoro per il tramite delle Camere di commercio del Regno o dell'Associazione dell'industria laniera di Biella.

Le domande in questione dovranno essere accompagnate da documenti comprovanti l'effettiva destinazione della lana e dovranno portare il visto della competente autorità militare qualora la merce venga richiesta per far fronte a forniture militari.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

L'AJA, 5. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una dichiarazione del Governo olandese, che conserverà la più stretta neutralità nella guerra della Romenia con le potenze centrali.

ZURIGO, 6. — La *Frankfurter Zeitung* dice che il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg conferendo ieri con i capi partito ha comunicato sulla situazione militare notizie che vogliono essere

tranquillanti pervenutegli dal maresciallo Hindenburg e dal generale Ludendorff.

Il Reichstag si riunirà probabilmente il 28 corr.

LONDRA, 6. — I corpi dell'ufficiale e dell'equipaggio dello Zeppelin abbattuto a Londra il 3 corr. sono stati inumati oggi cogli onori militari presso il luogo ove avvenne il dramma, in mezzo ad una folla silenziosa.

L'iscrizione sulla bara dell'ufficiale dice:

« Ufficiale tedesco sconosciuto ucciso il 3 settembre 1916 mentre comandava lo Zeppelin *L. 21* ».

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — La seduta di ieri si è aperta e si è chiusa fra tumulti.

Appena è apparso il presidente del Consiglio, conte Tisza, i membri del partito Karolyi sono sorti in piedi: « Dimissioni! - Dimissioni! ». La maggioranza a sua volta acclamava al primo ministro. Vi sono stati furiosi scambi di ingiurie, mentre il presidente scampanellava invano.

I clamori hanno durato parecchi minuti.

Il presidente del Consiglio ha incominciato a parlare, ma è stato subito interrotto da rumori. Il presidente della Camera ha richiamato all'ordine i deputati Just e Lovaszy. Poco dopo, essendo ritornata un po' di calma, il conte Tisza ha dichiarato che il modo di procedere della Romenia è unico nella storia. Mai uno Stato nutrente propositi ostili, impugnò le armi senza prima almeno salvare le apparenze e ricorrere a negoziati diplomatici, e dichiarare la guerra soltanto quando questi fossero falliti. Il conte Tisza ha aggiunto che ciò che fece la Romenia è senza esempio tra le nazioni. Non solo essa ha ingannato noi: ha ingannato anche tutti i rappresentanti diplomatici dei nostri alleati. Noi sapevamo che essa faceva preparativi militari e prendemmo anche noi le nostre misure; ma l'attacco avvenne prima che queste misure fossero completate.

Spero che fra breve esse daranno i loro frutti. Confido nelle virtù eroiche della nazione ungherese manifestantesi nelle prove più gravi di questa guerra e che si affermeranno nuovamente. Confido che vinceremo questa guerra su tutti i teatri. Dobbiamo difendere la Transilvania e l'alto Stochod. Le valorose truppe ungheresi che combattono lontano sul teatro russo versano il sangue anche per la Transilvania, come i nostri alleati combattono e sanguinano anche in Transilvania per lo scopo comune. Ma noi abbiamo anche il dovere di rappresentare degnamente la nazione ungherese e mantenere intatta la unità nazionale nella lotta per l'esistenza.

Il conte Apponyi, del partito dell'indipendenza, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e dice che le energie della nazione debbono tendersi sino all'estremo in questa lotta di difesa dell'esistenza; ma dato il suo posto nella opposizione non può tacere che la direzione degli affari dello Stato si è svolta finora in forma di dittatura, senza critica e senza controllo.

L'oratore critica poscia il Governo. Ammette che potesse esservi un errore circa il momento dell'attacco romeno; ma di regola non si avverte il nemico quando si ha intenzione di attaccarlo ed è compito dei diplomatici di accertare la verità, nonostante le affermazioni dell'avversario.

Il conte Tisza dice che anche gli altri diplomatici furono ingannati. Può darsi. Ma i romeni varcarono forse il confine tedesco? Allorchè il pericolo è così grande, bisogna contare su tutte le eventualità. Perciò la fiducia, già vacillante nella direzione degli affari dello Stato, è interamente scossa.

Rakovszky, popolare cattolico, dice che la maggioranza non rende al conte Tisza un buon servizio approvandone gli errori e applaudendone la debole difesa.

Quanto più forte sarebbe la posizione del presidente del Consiglio se egli potesse far sapere alle autorità responsabili che tutti gli errori commessi hanno destato indignazione persino nei suoi seguaci.

Tisza risponde: Quanto allo sgombero, esso era noto per i Comitati di confini della Transilvania.

Nota che per lungo tempo una gran parte dell'Austria fu occupata dal nemico; anche i tedeschi dovettero sgombrare la Prussia orientale e sguarnirono una parte di essa e si sa che la massima parte della popolazione vi rimase sopportando grandi dolori. (Interruzioni).

Ciò avvenne al principio della guerra mondiale. Noi partecipiamo alle sofferenze dei connazionali romeni.

È naturale che coloro i quali dovettero abbandonare le loro case siano eccitati, ma questo sentimento non deve essere trasportato colà dove sono necessarie la massima assennatezza e l'unione.

Tisza dichiara che in seguito alla assoluta imprevedutezza della irruzione, fu impossibile avvertire gli abitanti a invitarli a lasciare le loro case di fronte ad una eventualità incerta.

L'errore circa l'epoca dell'attacco è derivato anche dal fatto che il Re di Romenia fece dichiarazioni le quali spiegano questo errore (Rumori vivissimi).

Tisza interrotto di continuo prosegue: Non ci cullammo nelle illusioni di fronte agli armamenti rumeni. Devo rilevare esplicitamente che non si possono muovere rimproveri al Ministero della Monarchia a Bucarest. Il lamento esposto qui, secondo il quale il conte Gzernin sarebbe colpevole di errore o di omissiane, non può trattenermi dal rendere giustizia all'uomo ingiustamente assalito.

Il mezzo più sicuro contro il pericolo romeno stava in ogni caso nell'alleanza con la Bulgaria; questa azione, cioè l'adesione della Bulgaria alle potenze centrali e l'alleanza con la Turchia, fu il servizio più importante e più notevole resosi dalla nostra diplomazia.

Tisza conclude: Vogliano i deputati esercitare la critica, ma non intaccare il capitale di forza morale necessario in questo grande istante della guerra. (Approvazioni — Rumori violenti).

NOTIZIE VARIE

Commercio estero del Regno Unito nel mese di aprile e nei primi 4 mesi del 1916. — Le statistiche pubblicate dal *Board of Trade* sul commercio estero del Regno Unito nel mese di aprile non presentano nell'insieme alcun forte cambiamento, ma continuano a segnare progressi abbastanza soddisfacenti e provano che, nonostante le perdite subite dalla marina mercantile e la crescente sottrazione di uomini e materiale alle risorse del paese, l'Inghilterra riesce, non solo a mantenere il suo commercio d'oltre mare, ma continua a riguadagnare il terreno perduto all'inizio della guerra.

In aprile l'aumento nelle importazioni è stato di proporzioni relativamente modeste. Il che è in parte dovuto alle proibizioni di importazione che sono entrate in vigore recentemente. Infatti, mentre nel primo trimestre dell'anno corrente le importazioni aumentarono di oltre 20 milioni di sterline, pari a circa 7 milioni al mese, l'incremento in aprile fu di sole lire sterline 2.046.780 ossia del 2.8 0[0.

Quando si tenga conto degli altissimi noli, che sono naturalmente inclusi nel valore delle merci importate e del rialzo dei prezzi, riesce evidente che la quantità di merci introdotta nella Gran Bretagna in aprile fu certamente minore di quanta non sia stata nel corrispondente periodo dello scorso anno.

D'altra parte, le esportazioni mostrarono un considerevole miglioramento, superando di l. st. 4.648.106 le cifre dell'aprile 1915 — ossia con un aumento del 14.4 0[0 — e furono lievemente inferiori alle importazioni del 1914.

Le riesportazioni registrarono invece una diminuzione di lire, sterline 1.863.605, corrispondente al 18,7 0[0.